



## Just Friends - Solo amici (2005)

**Divertente commedia sulla condanna della regola dell'amico.**

Un film di Roger Kumble con Ryan Reynolds, Amy Smart, Anna Faris, Chris Klein, Chris Marquette, Giacomo Beltrami, Fred Ewanuick. Genere Commedia durata 96 minuti. Produzione Germania, USA, Canada 2005.

Uscita nelle sale: venerdì 8 maggio 2009

Un uomo ritrova nella sua vita una ragazza, sua vecchia fiamma ai tempi del liceo il cui rifiuto lo trasformò in un donnaiolo senza scrupoli.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Chris Brander è un adolescente decisamente sovrappeso che si trova in una situazione per lui decisamente difficile da sostenere. Consapevole della sua scarsa avvenenza è però da sempre il 'migliore amico' della bella Jamie Palamino che non è nemmeno sfiorata dall'idea che lui possa essersene innamorato. Umiliato pubblicamente da coetanei spacconi nel corso di una festa Chris prende una decisione definitiva: lasciare la città. Lo ritroveremo dieci anni dopo. Chris è diventato un bel ragazzo che frequenta il jet set artistico di Los Angeles e che si diverte a prendere e gettare via le ragazze. Costretto da un produttore a viaggiare con una cantante dalla sensualità tanto prorompente quanto volgare, Chris si trova coinvolto in una sosta forzata proprio dalle parti di casa sua. Ritroverà sua madre, il fratello minore col quale è sempre stato in conflitto e...Jamie.

Roger Kumble continua ad occuparsi di commedie e questa volta è vicinissimo a centrare il bersaglio. Vicinissimo ma non al centro. Vediamo perché. Il personaggio del ragazzo destinato a rimanere solo amico non esiste solo sul grande schermo o nella canzone (ricordate "La regola dell'amico" di Max Pezzali?) ma anche nella realtà. Quindi la possibilità di identificazione con il grande e grosso Chris Brander 'prima della cura' è un elemento narrativo molto forte. Così come lo è la possibilità di ritrovarsi nel cinico sciupafemmine per vendetta inconscia del 'dopo la cura', dieci anni più tardi. Funziona poi anche il controcanto del fratello minore rompiscatole a cui si affida il contenimento della debordante Samantha (con un'Anna Faris insopportabile al punto giusto). Il problema però è che la sceneggiatura a tratti vuole mescolare le carte e attribuire il grottesco a un Ryan Reynolds che in quelle situazioni risulta poco credibile. Anche in questo caso: ottima l'idea di trattare il tema del 'passato che ritorna' con Chris ormai convinto della propria seduttività che vede invece riemergere le frustrazioni di un tempo ma è 'il modo' in cui le suddette fanno la loro ricomparsa che finisce con il far perdere l'adesione al personaggio. Vorrebbero farci ridere (e magari ci riescono) ma trasformano un personaggio credibile in una macchietta. Peccato.